



CITTA' DI TORINO

AREA SERVIZI EDUCATIVI



Un percorso partecipato sui servizi per l'infanzia

DOCUMENTO CONCLUSIVO STORIA ED ESITI DEL PERCORSO

Il progetto "Crescere 0-6. Un percorso partecipato sui servizi per l'infanzia" è stato ideato con la finalità di mettere a confronto bisogni, visioni e osservazioni sulle prospettive di sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia. La sfida consisteva nel puntare sulle potenzialità della partecipazione come metodologia democratica e generativa, sulla forza dell'ascolto e dell'incontro di molteplici punti di vista, all'interno di un processo in cui si è cercato di garantire l'ascolto attivo delle diverse voci, di valorizzare le differenze, di gestire il conflitto senza negarlo, assumendo il rischio dell'incertezza di un percorso i cui esiti non erano definiti a priori.

Il percorso ha quindi proposto alla cittadinanza un programma di consultazione e di lavoro comune, in un clima di apertura, per individuare spunti e direzioni possibili per una nuova stagione delle politiche pubbliche. Si sono costruiti *spazi di riflessione attorno ai problemi* per permettere l'interazione tra attori diversi. Si sono quindi espresse e poi raccolte le idee e le rappresentazioni dei differenti stakeholders in un costante percorso di ascolto, interpretazioni, stimoli, tregue, riprese e restituzioni.

PRINCIPALI AZIONI E PROCESSI

Il progetto Crescere 0-6 ha visto lo svolgersi di molteplici azioni e processi:

- la costituzione di un "Team di progetto" interno alla Direzione, per la progettazione e realizzazione del percorso;
- un'indagine preliminare svolta con il metodo dell'ascolto attivo, realizzata tra maggio e settembre 2013, con circa settanta interviste a genitori, operatori e portatori di interesse, mirate a raccogliere la loro visione del presente e del futuro possibile dei servizi educativi. Le questioni emerse hanno costituito il filo conduttore del successivo percorso;
- la presentazione a luglio 2013 della Ricerca sulla domanda di servizi per la prima infanzia a Torino, realizzata dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con la Città;
- l'avvio nello stesso mese di un "Tavolo degli stakeholders" costituito da circa quaranta portatori di interesse, strategici per l'implementazione delle politiche cittadine sul tema educazione;
- la creazione di Documenti informativi, con la selezione dei dati e delle informazioni più importanti per fondare la discussione pubblica su solide basi;

- la realizzazione ad ottobre 2013 di 10 incontri diffusi su tutta la città (309 partecipanti organizzati in 27 gruppi di lavoro) per discutere e confrontarsi collettivamente sulle principali questioni emerse nella prima fase di ascolto e consultazione:
 1. la domanda, i modelli di servizio e la loro sostenibilità,
 2. gli elementi di qualità in un servizio educativo per la prima infanzia,
 3. l'integrazione tra pubblico e privato nei servizi per la prima infanzia;
- realizzazione di altri 4 incontri, a novembre 2013, (circa 100 partecipanti organizzati in 8 gruppi) per esplorare possibili scenari di cambiamento, innovazioni e modifiche dell'attuale sistema di offerta, rispetto ad alcune aree tematiche identificate dai primi incontri: flessibilità nelle modalità di erogazione del servizio; integrazione pubblico-privato; inclusione e criteri di accesso; presenze degli adulti e rapporto numerico adulti-bambini.
- si è realizzato un seminario interno al Tavolo degli Stakeholders, a novembre 2013, con rappresentanti dei diversi soggetti, che ha affrontato il tema della qualità, in quanto fortemente sentito e richiamato in tutti i contesti, sia nelle interviste, che nel Tavolo Stakeholders che negli incontri pubblici. L'obiettivo di questo seminario è stato di iniziare a condividere le strategie con cui i diversi gestori qualificano l'azione educativa nei propri servizi, mettere a fuoco gli elementi di qualità e conoscere gli strumenti di valutazione utilizzati
- gli esiti del percorso e le proposte di innovazione sono stati presentati in 11 incontri di restituzione realizzati nei mesi di aprile e maggio 2014: un incontro è stato effettuato con gli stakeholders ed i successivi 10 nelle diverse circoscrizioni, con lo scopo di raccogliere eventuali ulteriori suggerimenti da parte degli interessati. A questi ultimi incontri hanno partecipato 279 persone.

LA COSTRUZIONE E L'ELABORAZIONE DEGLI ESITI

I presupposti pedagogici

I documenti pedagogici dei servizi educativi del Comune disegnano l'orizzonte progettuale entro il quale nidi e scuole dell'infanzia si collocano e dal quale intendono porsi in dialogo con la cittadinanza ed i soggetti del sistema educativo integrato.

In particolare il documento dell'anno 2013/14 "Crescere 0-6 Principi e pratiche educative" individua otto principi, che mettono al centro il bambino da 0 a 6 anni e le sue caratteristiche evolutive, da cui discendono indicazioni operative riferite all'*essere* ed al *fare* degli adulti chiamati ad educare.

Si delinea una comunità educante, luogo di convivenza, condivisione ed inclusione in cui si generano processi di apprendimento espressi nel **piccolo gruppo**. Quest'ultimo rappresenta un contesto privilegiato in cui sostenere il confronto tra i pari, favorire l'atteggiamento di ricerca ed esplorazione dei bambini; il gruppo, quindi, visto come generatore di competenze non solo individuali, ma che riflettono quelle del contesto.

Tutto ciò conduce ad una cultura pedagogica e organizzativa capace di reinterpretare il ruolo dell'adulto nel processo educativo: un adulto che riflette sulle proprie azioni ed intenzionalità, attento all'ascolto e al protagonismo dei bambini, pronto a coprogettare lo spazio e i materiali come mediatori di esperienze e relazioni.

Prende forma l'idea di un nido e di una scuola dell'infanzia che danno valore alla collegialità e ad una progettualità condivisa con tutti gli adulti del servizio (educatori, insegnanti, coordinatori, assistenti educativi, famiglie, tirocinanti, volontari).

I criteri guida delle proposte

Le proposte di seguito descritte sono state elaborate tenendo conto di alcuni criteri guida:

adattabilità: interventi capaci di rispondere alle mutate esigenze delle famiglie,

gradualità: con tempi di realizzazione differenziati,

sostenibilità: per le famiglie, introducendo criteri di proporzionalità tra utilizzo del servizio e tariffe; per il personale, favorendo la maggiore compresenza; per la Città, organizzando le risorse per poter continuare a sostenere i servizi nel tempo.

Le prospettive di sistema: azioni integrate pubblico/privato, qualità e governance.

Emerge da tutti i contesti di confronto per percorso Crescere 0-6 la necessità di assumere l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema di offerta educativa cittadino che transiti da un "sistema misto" ad un "sistema integrato". E' necessario prefigurare un processo di sviluppo compatibile della rete dei servizi, un processo che veda insieme soggetti pubblici e privati e che coniughi il rispetto dei diritti dei bambini e la necessità di dare risposte adeguate alle domande delle famiglie. In quest'ottica la pluralità delle offerte e il pluralismo dei possibili soggetti gestori diventano un elemento di ricchezza del sistema che si va definendo.

E' assolutamente da valorizzare e implementare, in questo senso, la relazione ed il confronto che si sono avviati nel percorso Crescere 0-6 ed in particolare all'interno del Tavolo degli stakeholders, rispetto al tema della **qualità**. Si tratta di un aspetto fortemente sentito e richiamato dai diversi interlocutori, di un concetto che va costruito e ricostruito nella pratica affinché diventi il cardine del progetto educativo e di *alleanze* e *contaminazioni* (tra servizi, tra gestori pubblici e privati, tra diverse generazioni di educatori, tra servizi e famiglie).

E' fondamentale che i diversi soggetti che concorrono all'attuale sistema cittadino dei servizi per l'infanzia assumano insieme la *responsabilità pubblica* di sviluppare azioni per:

- definire gli elementi principali per la costruzione di una Carta di qualità di tutti i servizi per l'infanzia,
- progettare percorsi formativi congiunti per il personale,
- introdurre organismi di governance del sistema integrato.

Le proposte di innovazione per nidi e scuole dell'infanzia comunali

I mutamenti intervenuti nel ciclo produttivo, la cosiddetta "flessibilità" dei tempi di lavoro, in particolare per le donne, la diversificazione dei bisogni di cura in relazione alle nuove modalità di "fare famiglia", sono solamente alcuni dei fenomeni che si ripercuotono sulle politiche per l'infanzia.

Viene esplicitata dalle famiglie una richiesta di "accessibilità", sia relativamente alla sostenibilità economica dei servizi, sia sul fronte della semplificazione dell'informazione e della comunicazione.

1. Elementi di qualità dell'offerta educativa nei nidi d'infanzia

1.1 Riorganizzazione dei nidi con capienza superiore a 100: laddove le condizioni strutturali lo consentano, la capienza non dovrebbe superare il numero di bambini previsto dalla legge regionale (di norma 75). Non si intende con questo operare una riduzione del servizio ma aprire due nidi negli edifici con capienza superiore ai 100 bambini. Ciò comporta una rimodulazione dei gruppi sezioni in gruppi più contenuti, favorendo il benessere relazionale e la qualità del progetto educativo.

1.2. Costituzione di sezioni a tempo breve nei nidi in cui il numero di posti per tale fascia oraria lo consenta, con la finalità di favorire la compresenza del personale educativo e quindi migliorare la qualità del servizio.

2. Elementi di sostenibilità dell'offerta educativa

2.1. Introduzione modularità delle fasce orarie di frequenza e conseguente adeguamento tariffario

Dalle rilevazioni sulle effettive presenze delle bambine e dei bambini nei nidi e nelle scuole dell'infanzia emerge che l'utenza si concentra maggiormente dalle 9.00 alle 16.30, con un calo progressivo a partire dalle ore 15,30/16,00.

Si prevedono articolazioni orarie differenziate che, oltre al tempo breve e tempo lungo (attualmente previsto solo per i nidi), individuino ulteriori fasce orarie di frequenza, con adeguamenti conseguenti delle tariffe.

2.2. Adeguamento dell'offerta dei posti nido al mutamento della domanda

In alcune circoscrizioni da alcuni anni la pressione della domanda costringe a ricorrere, talvolta inutilmente, ad una graduatoria straordinaria per poter completare le sezioni *lattanti*.

Si ritiene pertanto necessario apportare delle variazioni alle attuali ripartizioni nelle tre fasce d'età dei bambini, riducendo il numero di lattanti ed aumentando il numero di posti per piccoli e grandi, nel rispetto dei vincoli determinati dai nulla osta igienico sanitari.

3. Criteri di accesso

L'analisi dei dati evidenzia che i criteri di attribuzione dei punteggi oggi in vigore, non tengono in considerazione il fenomeno dei genitori studenti con obbligo di frequenza o impegnati in stage o tirocini, mentre la permanenza nella lista d'attesa attribuisce un punteggio molto rilevante che vanifica i criteri di priorità stabiliti dai Regolamenti.

Si prevedono l'equiparazione del punteggio attribuito al genitore studente con obbligo di frequenza a quello del lavoratore e l'abrogazione del punteggio per la permanenza in lista d'attesa.

4. Azioni sperimentali

In considerazione di ulteriori istanze emerse nel percorso si ritiene utile introdurre alcune azioni sperimentali.

4.1 Trasformazione della sezione grandi del nido di via Paoli in sezione primavera integrata alla scuola dell'infanzia e verifica della possibilità di realizzarne altre.

4.2. Co-partecipazione dei genitori alla vita dei servizi attraverso una più approfondita riflessione e l'individuazione di strumenti e cornici normative sulle possibilità di collaborazione per la cura ed il funzionamento di nidi e scuole e per l'utilizzo dei locali scolastici da parte delle associazioni dei genitori.

Torino, lì 23 giugno 2014

Il dirigente
Servizio Sistema Educativo Integrato 0-6 anni
(dott. Vincenzo Simone)

